

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

ROMA

Roma, 22 marzo 2020

Gentile Signor Presidente del Consiglio,
gentile Signor Ministro,

il decreto-legge n. 18/2020, che prevede una serie di misure a sostegno delle imprese volte ad attenuare l'impatto della crisi sul sistema economico, va nella giusta direzione.

L'intervento, tuttavia, appare inadeguato, nella dimensione e nelle modalità applicative, a far fronte alla drammatica crisi di liquidità che stanno affrontando le imprese italiane. Una crisi che, se non affrontata, può generare un rischio concreto di una catena di fallimenti in grado di minare la capacità produttiva del paese e la stessa stabilità del sistema finanziario. Oltre alla chiara insufficienza delle risorse complessivamente stanziata a copertura degli interventi, critiche appaiono anche le complesse modalità per accedere alla garanzia, la ridotta quota massima di copertura, soprattutto per i finanziamenti oggetto di moratoria, il limitato novero delle imprese che possono usufruire dei benefici.

Se si guarda alle iniziative analoghe assunte in Francia e Germania, si osserva una capacità di incidere molto maggiore, sia nella dimensione delle risorse, sia nell'estensione delle condizioni e dei beneficiari, pur in presenza di un impatto finora minore dell'emergenza sanitaria sul sistema economico. In particolare, le garanzie sono a prima richiesta, il tasso di

copertura è al 90% e i potenziali beneficiari sono tutte le imprese, di ogni settore e dimensione.

Le istituzioni europee hanno adottato in questi giorni misure straordinarie per sostenere la liquidità delle imprese colpite dalla crisi connessa all'emergenza COVID-19. La Commissione europea ha assicurato che, nell'attuale contesto di grave turbamento dell'economia, applicherà temporaneamente criteri più flessibili nella valutazione degli aiuti di Stato, aprendo dunque ampi spazi per i sostegni alle imprese. La BCE ha reso disponibili ingenti risorse di liquidità, assicurando allo stesso tempo maggiore flessibilità alle banche per quanto riguarda la rischiosità dei crediti sostenuti da garanzia pubblica.

Il quadro europeo è quindi favorevole a un'azione decisa degli Stati membri volta a mitigare l'impatto economico della crisi.

Per sfruttare al meglio gli spazi di flessibilità concessi dalle istituzioni europee occorre che anche gli interventi a sostegno del sistema imprenditoriale italiano siano altrettanto estesi ed efficaci. Senza adeguata copertura delle garanzie pubbliche, l'eccessiva rischiosità dei prestiti impedirà alle banche di tirare sulle linee di liquidità della BCE.

Appare dunque indispensabile rafforzare radicalmente le misure del Decreto a sostegno della liquidità delle imprese attraverso il sistema bancario, come condizione necessaria per proteggere la capacità produttiva del paese e la stabilità del sistema finanziario.

In particolare, le imprese italiane rappresentate in Assonime ritengono indispensabile che le misure italiane siano almeno allineate a quelle degli altri principali paesi, prevedendo:

- un sostanziale incremento degli stanziamenti complessivi a copertura delle misure a sostegno delle imprese tramite il settore bancario;
- l'estensione dei beneficiari al complesso delle imprese, pur nell'ambito di una differenziazione degli strumenti e delle misure;
- l'innalzamento del tetto massimo di copertura delle garanzie al 90% su tutto lo stock dei crediti in essere;

- l'applicazione sistematica del principio "a prima richiesta" a tutte le garanzie assunte dallo Stato italiano.

Inoltre, si sottolinea l'esigenza che i requisiti e le procedure per accedere alla garanzia siano il più possibile semplificati per assicurare un impatto economico immediato dell'intervento straordinario di sostegno.

Ringraziando per l'attenzione e restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgo i miei più cordiali saluti.



Innocenzo Cipolletta

p.c.

Avv. Alessandro Goracci
Capo di Gabinetto
Presidenza del Consiglio dei ministri

Dott. Luigi Carbone
Capo di Gabinetto
Ministero dell'Economia e delle Finanze